Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 | **Roma — Lunedì 24 Aprile** | **Numero 96**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Le LL. MM. il Re e la Regina, in ritorno dalla gita all'Isola di Sardegna, arrivarono stamani, presso alle ore undici, col seguito delle Case Civili e Militare, in questa Capitale.

Alla stazione di piazza Termini, gli Augusti Sovrani erano ricevuti ed ossequiati da tutti i Ministri e Sotto-Segretari di Stato presenti in Roma, dalle Dame di Corte e dalle Autorità Civili e Militari della città e provincia. Dopo essersi alquanto trattenuti nella R. sala d'aspetto coi Personaggi ivi convenuti, saliti in carrozza scoperta recaronsi al R. Palazzo, festosamente e calorosamente salutati ed acclamati dalla cittadinanza affollata sul loro passaggio.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti in data 13, 24 novembre e 26 dicembre 1898:

A grand'uffiziale:

Manno barone Antonio, presidente del Comitato dell'Esposizione di arte sacra in Torino.

Ponza di San Martino conte comm. Coriolano, tenente generale comandante la Divisione militare di Livorno, aiutante di campo generale onorario di S. M. il Re.

Di Brocchetti barone comm. Alfonso, contrammiraglio nello stato maggiore generale della R. Marina, aiutante di campo generale onorario di S. M. il Re.

A commendatore:

Riccio comm. ing. Camillo, membro del Comitato dell'Esposizione generale italiana di Torino.

Daneo comm. avv. Edoardo fu Domenico.

Bizzozzero comm. prof. Giulio fu Felice.

Pagano comm. Carlo Marcello fu Ambrogio.

Ad uffiziale:

Fontana comm. avv. Leone di Vincenzo.

Medici marchese Luigi.

Pescetto ing. cav. Federico Antonio di Lorenzo, tenente colonnello nell'arma del Genio.

Badini Confalonieri comm. avv. Alfonso, membro del Comitato dell'Esposizione generale italiana di Torino.

Biscaretti di Ruffia conte Roberto, id. id.

De Michelis comm. avv. Giuseppe, id. id.

Ferrero di Cambiano, marchese Cesare, id. id.

Luserna Rorengo di Rorà conte Emanuele, id. id.

Pellegrini comm. ing. Adolfo, membro del Comitato dell'Esposizione generale italiana di Torino.
Rossi comm. avv. Teofilo, id. id.
Sacheri comm. ing. Giovanni, id. id.
Scarfiotti cav. avv. Lodovico, id. id.
Depanis cav. Giuseppe, organizzatore dei grandi concorti orchestrali all'Esposizione generale italiana di Torino.
Demorra ing. Vincenzo, vice presidente del Comitato di arte sacra in Torino.
Luserna di Rorà marchese Maurizio, membro del Comitato della Esposizione di arte sacra in Torino.
Tempini cav. Giovanni di Brescia.
Ricordi comm. Giulio di Tito, direttore dello Stabilimento musicale « Ricordi » in Milano.
Bottesini cav. avv. Archimede, console generale d'Italia a Smirne.

A cavaliere:

Corri cav. Vittorio di Alessandro, capitano di corvetta nello stato maggiore generale della R. Marina, *(per distinti servizi prestati quale capo di stato maggiore del comando superiore delle truppe internazionali a La Canea)*.
Porta cav. Giuseppe, ispettore principale del movimento e traffico delle Strade ferrate del Mediterraneo in Torino.
De Roberto cav. ing. Francesco, capo movimento principale della Rete Adriatica a Milano.
Costa cav. Giuseppe, di Bologna, maestro di musica.
Brielli canonico teologo don Francesco, professore di Istituzioni di diritto civile al Seminario arcivescovile di Torino.
Gandolfi monsignor Vittore, prevosto vicario foraneo in Montiglio.
Balme di Montalbo barone Luigi.
Bertea cav. avv. Ernesto.
Ricci des Ferres barone Carlo, vice presidente del Comitato dell'Esposizione dell'arte sacra in Torino.
Balbo di Vinadio conte Cesare, membro id.
Dumontel avv. Enrico, membro id.
Molli ing. Stefano, direttore delle Costruzioni degli Edifizi delle Missioni all'Esposizione di arte sacra in Torino.
Allasia comm. ing. Filiberto.
Franzoni cav. Ausonio.
Lamina cav. prof. Augusto.

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano.

Con decreti del 28 dicembre 1898:

A commendatore:

Vallauri comm avv. dott. Luigi, direttore capo divisione di 1ª classe al Gran Magistero Mauriziano.
Rubadi comm. Carlo, id. id.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 22 dicembre 1898:

A cavaliere:

Rovere cav. Giovanni Mario, pretore, collocato a riposo con decreto di pari data.
Ubertalli cav. Carlo, procuratore del Re, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 24 novembre 1898:

In considerazione di lunghi e buoni servizi.

A gran cordone:

Gloria comm. Francesco, avvocato generale militare presso il Tribunale supremo di guerra e marina, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 22 dicembre 1898:

A commendatore:

Formichi comm. Augusto, direttore generale di ponti e strade nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, collocato a riposo con decreto di pari data.
Bussi comm. ing. Gabriele, ispettore tecnico superiore nel R. ispettorato generale delle strade ferrate, collocato a riposo id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti del 13, 24 novembre, 2, 26, 30 dicembre 1898:

A grand'uffiziale:

Rabbi cav. Lorenzo, primo vice presidente del Comitato dell'Esposizione generale italiana in Torino.
Ceppi conte prof. Carlo, direttore delle costruzioni dell'Esposizione generale italiana in Torino.
Bocconi cav. Ferdinando.

A commendatore:

Fornelli Nicola, professore ordinario di pedagogia nella R. Università di Napoli ed assessore del Municipio di detta città.
Caire avv. prof. cav. Gaudenzio.
Arigò cav. avv. Giuseppe di Rosario, Sindaco della città di Messina.
Fasta cav. avv. Luigi, deputato al Parlamento.
Luzzatti cav. Angelo.
Bianchi cav. Antonio, secondo vice presidente del Comitato dell'Esposizione generale italiana in Torino.
Palestrino cav. avv. Paolo, commissario generale del Comitato id.
Diatto cav. Giovanni Battista, membro del Comitato id.
Dumontel cav. Federico, id. id.
Gilodi cav. Costantino, membro dell'Ufficio tecnico dell'Esposizione id.
Salvadori di Wiesenhoff cav. Giacomo, id. id.
Schiaparelli prof. Ernesto, membro del Comitato dell'Esposizione d'arte sacra in Torino.

Ad uffiziale:

Bona avv. Adolfo, segretario generale del Comitato dell'Esposizione generale italiana in Torino.
Modana cav. avv. Augusto, console italiano a La Canea.
Canonica cav. Pietro fu Giulio, scultore.

A cavaliere:

Nizzoli Germanico, ispettore alla Stazione ferroviaria di Torino.
Morpurgo Antigono, capo stazione principale a Milano.
Teppati notaio Camillo.
Chirardi Giambattista, segretario generale del Comitato dell'Esposizione d'arte sacra in Torino.
Arbosio Mella nob. Alessandro, membro id.
Bersanino Giuseppe, membro id.
Frati dott. Carlo, membro id.
Del Carretto di Torre Bormida marchese Ernesto, membro id.
Isolatti avv. Giovanni.
Serra dott. Augusto *(in considerazione di benemerenze acquistate per le cure sanitarie gratuite prestate alla società Reduci della Crimea, ed altre Associazioni in Torino).*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 15 dicembre 1898:

A cavaliere:

Millo Enrico, tenente di vascello nel Corpo dello stato maggiore generale della R. Marina.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 12 novembre 1898:

Ad uffiziale:

Salassa cav. Giovanni, colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti dell'8 e 15 dicembre 1898:

Ad uffiziale:

Fontana cav. avv. Ciro di Luigi, Consigliere provinciale di Potenza.
La Marca cav. dott. Filippo fu Salvatore, id. di Girgenti.
Pucci-Boncambi conte cav. Rodolfo fu Federico, presidente della Deputazione provinciale di Perugia.
Sipione Maltese cav. avv. Luigi di Pietro, da Rosolini (Siracusa).

A cavaliere:

Celli Carlo di Clemente, Sindaco di Guglionesi (Campobasso).
Lapolla dott. Luigi fu Raffaele Angelo, segretario capo dell'Amministrazione provinciale di Benevento.
Pronino dott. Giovanni fu Lorenzo, medico di Villafranca Piemonte.
Garnery dott. Giuseppe fu Simone, consigliere comunale di Villafranca Piemonte.
De Magistris dott. Giambattista fu Giambattista, medico in Novi (Torino).
Danesy avv. Emilio fu Giuseppe, assessore municipale di Pinerolo (Torino).
Agnelli Giovanni fu Edoardo, da Villar Perosa (Torino).
Morelli Efisio fu Bernadino, elemosiniere della Congregazione di carità di Torino.
Cocozza Campanile Eustacchio fu Carlo, già assessore comunale di Pannarano (Benevento).
Ferrando Felice fu Luigi, Sindaco di Montiglio (Alessandria).
Barralis Ferdinando fu Vincenzo, Sindaco di Finalmarina (Genova).
Arditi Carlo Luigi fu Giacomo, Sindaco di Presicce (Lecce).
Colombo Giovanni fu Pietro, capo sezione nell'Amministrazione ferroviaria di Torino.
Gorini avv. Jacopo fu Massimiliano, assessore municipale di Reggio Emilia.
Ciamarra avv. Giacinto, fu Antonio, Consigliere Provinciale di Campobasso.
Vergnano dott. Casimiro di Luigi, medico della Compagnia delle guardie di città di Torino.
Gambetta Giovanni fu Antonio, Sindaco di Canale (Cuneo).
Rizzo Pasquale fu Antonio, Sindaco di Castel San Lorenzo (Salerno).
Jaquinto Francesco Paolo fu Giovanni Battista, Sindaco di Castellabate (Salerno).
Floris Soro avv. Gaetano, Sindaco di Sarule (Sassari).
Paschetto dott. Antonio fu Giacomo, ufficiale sanitario del Comune di Biella (Novara).
Chiecchio Riccardo di Bartolomeo, industriale in Pianezza (Torino).
Fanuele Felice fu Raffaele, Sindaco di Senise (Potenza).
Panizza Felice fu Francesco, Sindaco di Chiavazza (Novara).
Guindani Ambrogio fu Giuseppe, commerciante in Brescia.
Carbone Matteo fu Davide, computista nell'Amministrazione Provinciale.
Becchio Giuseppe fu Giovanni, da Biella, ex Consigliere comunale (Novara).
Pertoldi ragioniere Francesco fu Giuseppe, ragioniere capo presso la Deputazione Provinciale di Udine, collocato a riposo con decreto 17 novembre 1898.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 7 novembre, 15 e 25 dicembre 1898:

Ad uffiziale:

Zanelli cav. Cesare, conciliatore in Brescia.
Foschini cav. Alessandro, Presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.
Badano cav. Giovanni Diomede, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con decreto 24 settembre 1898.

A cavaliere:

Lucchesi Giovanni Battista, vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 22, 24 e 25 dicembre 1898:

A commendatore:

Mirti della Valle nob. cav. Achille, già segretario di 1ª classe nel Ministero degli Affari Esteri, collocato a riposo con decreto del 24 novembre 1898.
Guasco di Bisio marchese Alessandro, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Brofferio cav. Tullio, capo sezione di 1ª classe nel Ministero degli Affari Esteri.

Ad uffiziale:

Berti cav. Emanuele, segretario di Legazione di 1ª classe.
Corte cav. Pasquale, console di 1ª classe.
Grande cav. Paolo, id.
Bonamico cav. Cesare, capo sezione di ragioneria.
De Angioli cav. Eugenio, archivista capo.
Sicorè cav. avv. Giovanni fu Gaspare.

A cavaliere:

Antonelli dott. Alberto di Giovanni.
Valdo Giovanni Fedele Gaudenzio di Giovanni Antonio.
Levi Arturo Salomone di Israele.
Teza Augusto fu Giuliano, da Conegliano Veneto.
Liebman Guido.
Romano Raffaele, tenente del Genio militare.
Durand de la Penne marchese Enrico, segretario al Ministero degli Affari Esteri.
Cahen marchese Teofilo Rodolfo, segretario di Legazione
De Gregorio Francesco, ufficiale d'ordine.
Passega Felice del fu Alessandro, direttore generale del Credit Lyonnais in Barcellona.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 22 dicembre 1898:

A commendatore:

Riegler cav. Ferdinando, capo sezione di 1ª classe nell'Ammini-

strazione centrale dei Lavori Pubblici, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Riccioli Ludovico, archivista nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 22 dicembre 1898:

A cavaliere:

Giani Antonio, commissario alle scritture nelle Dogane, collocato a riposo con decreto di pari data.
Bognamiglio Ferdinando, id. id.
Brotto Ottone, cassiere di 2ª classe nelle Dogane, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti dell'11 e 25 dicembre 1898:

A commendatore:

Toscano cav. Gaetano, direttore dei telegrafi a riposo.
Milella cav. Saverio, presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società di navigazione « La Puglia ».

Ad uffiziale:

Bellucci cav. Giuseppe, direttore provinciale delle poste, collocato a riposo con decreto di pari data.
Gallo cav. Carmine, direttore della Società di Navigazione « La Puglia ».

A cavaliere:

Rosetta Paolo, capo d'ufficio di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle Poste, collocato a riposo con decreto di pari data.
Barberis Edoardo, capo d'ufficio id. id.
Scotti Ottavio, direttore provinciale delle Poste.
Raimondo Emanuele, ispettore delle Poste.
Pavese Clemente, segretario.
Pachini Giovanni, capo ufficio telegrafico.
Spingardi Giuseppe, id. id.
Pratesi Ulisse, capo ufficio postale.
Melillo Enrico, id.
Ammirati Giovanni Battista.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 12, 13, 24, 27 novembre e 18 dicembre 1898:

A commendatore:

Cesari prof. cav. Giuseppe, rettore della R. Università di Modena.
Veniali prof. cav. Giacomo, benemerito dell'istruzione popolare.
Castelli prof. cav. Giuseppe, R. provveditore agli studi.
Galvagni Ercole, professore ordinario della R. Università di Modena.

Ad uffiziale:

Sangiovanni cav. Carlo, professore nel R. Istituto tecnico di Napoli, collocato a riposo.
Vitti cav. Costantino, R. ispettore scolastico, collocato a riposo.

A cavaliere:

Vaccarini dott. Lodovico, professore di Scuola tecnica, testè collocato a riposo.
Morello prof. Giuseppe di Andrea, preside del Liceo di Matera, collocato a riposo.
Bistolfi Luigi, ispettore presso l'Ufficio di esportazione di oggetti d'arte e di antichità di Roma.
Lachi Pilade, professore della R. Università di Genova.
Renda Giuseppe, scultore.
Tozzi Giuseppe, medico chirurgo.
Buscaglione prof. Pietro, benemerito dell'istruzione popolare.
La China monsig. Federico, benemérito dell'istruzione.
Bolmida prof. Carlo, id. id.
Grande dott. Leopoldo, id. id.
Moiso prof. Cipriano, direttore spirituale del Collegio Convitto civico di Mondovì.
Maccari dott. Giuseppe, professore nel R. Istituto nautico di Venezia.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 140 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 20 marzo 1865, n. 2248 (allegato *F*) sui Lavori Pubblici;

Veduto il Regio decreto 23 marzo 1884, n. 2197, d'approvazione dell'elenco generale delle strade nazionali del Regno;

Ritenuto che la strada nazionale n. 70, denominata Termini-Taormina, con diramazione dal bivio Cimarosa alla stazione di Leonforte, in conseguenza dell'apertura all'esercizio della ferrovia Circum-Etnea, passò alla provincia di Catania dallo estremo della traversa di Randazzo verso Linguaglossa al ponte Minissale;

Ritenuto che, in seguito a tale passaggio, la strada n. 70 è rimasta nazionale dal bivio di fiume Torto, sulla strada provinciale Palermo-Messina, allo estremo della traversa di Randazzo verso Linguaglossa, dal bivio Cimarosa alla stazione ferroviaria di Leonforte;

Ritenuto che in applicazione dell'articolo 11 della legge sui Lavori Pubblici, quando una strada nazionale passa in parte provinciale, la parte che resta nazionale deve mettere capo alla stazione più vicina della ferrovia, e che, di conseguenza, occorre stabilire il termine della strada nazionale n. 70 alla stazione ferroviaria di Randazzo, dichiarando nazionale il tratto di strada ordinaria costituente il collegamento della esistente strada nazionale n. 70 con la stazione di Randazzo;

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I limiti della strada nazionale n. 70, di cui nello elenco approvato col Regio decreto 23 marzo 1884, n. 2197, sono stabiliti come segue:

« Dal bivio di fiume Torto, sulla strada provinciale Palermo-Messina, alla stazione ferroviaria di Randazzo, e diramazione dal bivio Cimarosa alla stazione ferroviaria di Leonforte ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1899.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 141 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 20 marzo 1865, n. 2248 (allegato *F*) sui Lavori Pubblici;

Veduta la legge comunale e provinciale, testo unico approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Veduto il Regio decreto 23 marzo 1884, n. 2197, d'approvazione dell'elenco generale delle strade nazionali del Regno;

Ritenuto che in conseguenza dell'apertura all'esercizio delle ferrovie da Sant'Eufemia (biforcazione) a Marcellinara; da Sant'Eufemia a Pizzo e da Catanzaro Sala a Catanzaro Marina, passarono alla provincia di Catanzaro:

1° i tronchi della strada nazionale n. 62 delle Calabrie, compresi fra il piazzale della stazione ferroviaria di Marcellinara e l'innesto della strada d'accesso alla stazione di Francavilla Angitola e fra il ponte sul fiume Angitola e l'innesto della diramazione da Pizzo alla Marina omonima;

2° il tronco della strada nazionale n. 63 denominata da Soveria Mannelli al Ponte Mastro Elia, compreso fra il principio della traversa interna di Nicastro, presso il dazio, sotto l'argine del torrente Piazza e il Ponte Mastro Elia;

3° il tronco della strada nazionale n. 64 denominata da Tiriolo alla Marina di Catanzaro, compreso fra la diramazione per la stazione ferroviaria di Catanzaro Marina ed il piazzale della stazione ferroviaria di Catanzaro Marina;

Ritenuto che, in seguito a tali passaggi, la strada n. 62 è rimasta nazionale dalla stazione ferroviaria di Cosenza al piazzale della stazione di Marcellinara; dall'innesto della strada d'accesso alla stazione di Francavilla Angitola al Ponte sul fiume Angitola; dall'innesto del tronco Pizzo-Marina all'innesto con la strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Rosarno; e da Pizzo (diramazione) alla Marina omonima;

Ritenuto parimente che la strada n. 63 è rimasta nazionale da Soveria Mannelli a Nicastro;

Ritenuto che la strada n. 64 è rimasta nazionale dal punto d'innesto con la nazionale n. 62 sotto Tiriolo alla dinamazione della strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Catanzaro Sala, e dalla diramazione per la stazione di Catanzaro Marina al Villaggio Marina di Catanzaro;

Ritenuto che, in applicazione dell'articolo 11 della legge sui Lavori Pubblici, quando una strada nazionale passa in parte provinciale, la parte che resta nazionale deve mettere capo alla stazione più vicina della ferrovia, e che, di conseguenza, occorre stabilire gli estremi della strada nazionale n. 62 alle stazioni ferroviarie di Francavilla Angitola e Pizzo; gli estremi della nazionale n. 63 alla stazione di Nicastro e quelli della nazionale n. 64 alla stazione di Catanzaro Sala, dichiarando nazionali i tratti di strada occorrenti al collegamento delle esistenti strade nazionali nn. 62, 63, 64 con le stazioni di Francavilla Angitola, Pizzo, Nicastro e Catanzaro Sala;

Ritenuto che esistono le strade di collegamento delle stazioni ferroviarie di Pizzo, Nicastro e Catanzaro Sala alle strade nazionali nn. 62, 63 e 64 e che alla costruzione del tratto di strada pel congiungimento della strada nazionale n. 62 alla stazione ferroviaria di Francavilla Angitola sarà provveduto a spesa ed a cura dello Stato;

Vista la deliberazione in data 6 giugno 1876 della Deputazione provinciale di Calabria Ulteriore Seconda, omologata dal Consiglio provinciale con deliberazione dell'11 settembre 1896 approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa addì 17 febbraio 1897, per la cancellazione dall'elenco delle strade provinciali del tratto, lungo metri 772, appartenente alla strada provinciale Pizzo-Santa Venere e compreso fra la strada nazionale n. 62, presso il ponticello Vallisdeo, e la strada comunale d'accesso alla stazione di Pizzo;

Vista la deliberazione in data 2 marzo 1896 del Consiglio Comunale di Pizzo, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa addì 21 ottobre 1896, per la cancellazione dall'elenco delle strade comunali del tratto di metri 117 compreso fra la strada provinciale Pizzo-Santa Venere e la stazione ferroviaria di Pizzo;

Vista la deliberazione in data 30 giugno 1898 del Consiglio Comunale di Nicastro, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa addì 17 agosto 1898, per la cancellazione dall'elenco delle strade comunali della strada, lunga metri 790.05, compresa fra la strada nazionale n. 63 e la stazione ferroviaria di Nicastro;

Vista la deliberazione in data 7 marzo 1896, del Consiglio Comunale di Catanzaro, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa addì 21 ottobre 1896, per la cancellazione dall'elenco delle strade comunali di quella, lunga metri 300, compresa fra la strada nazionale n. 64 ed il piazzale della stazione ferroviaria di Catanzaro Sala;

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I limiti delle strade nazionali nn. 62, 63 e 64, di cui nell'elenco approvato col R. decreto 23 marzo 1884, n. 2197, sono stabiliti come segue:

Nazionale n. 62: dal piazzale della stazione ferroviaria di Cosenza al piazzale della stazione ferroviaria di Marcellinara; dal piazzale della stazione ferroviaria di Francavilla Angitola al ponte sul fiume Angitola; da sopra Pizzo alla Marina omonima con diramazione al piazzale della stazione ferroviaria di Pizzo; dall'innesto del tronco Pizzo-Marina all'innesto con la strada comunale di accesso alla stazione ferroviaria di Rosarno.

Nazionale n. 63: dall'innesto con la strada nazionale n. 62, presso l'abitato di Soveria Mannelli, al piazzale della stazione ferroviaria di Nicastro.

Nazionale n. 64: dall'innesto con la strada nazionale n. 62, sotto Tiriolo, al piazzale della stazione ferroviaria di Catanzaro Sala; dalla diramazione per la stazione di Catanzaro Marina al Villaggio Marina di Catanzaro.

Art. 2.

È cancellato dall'elenco delle strade provinciali di Catanzaro (Calabria Ulteriore Seconda) il tratto della strada provinciale Pizzo-Santa Venere, compreso fra la strada nazionale n. 62, presso il ponticello Vallisdea, e la strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Pizzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1899.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero **143** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 27 agosto 1884, n. 2715, che approva il Regolamento organico del R. Istituto lombardo di scienze e lettere;

Considerata la convenienza di far concorrere alle elezioni di membri effettivi e di soci corrispondenti dell'Istituto, anche i membri di esso che legittimamente risiedono fuori di esso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli articoli 15 e 17 del Regolamento organico del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, approvato col Nostro decreto del 27 agosto 1884, n. 2715, sono sostituiti i seguenti:

« Art. 15. — Rimanendo vacante un posto di membro effettivo, se ne dà avviso nella lettera d'invito alla prossima adunanza ordinaria. Entro un mese dalla data di tale notizia, la sezione a cui apparteneva il membro effettivo defunto o passato fra i membri liberi, per mezzo di un relatore eletto nel proprio seno, fa una proposta motivata di uno o più candidati non omettendo alcuno dei nomi proposti in seno alla sezione.

Nel caso di più candidati, la sezione li gradua. Se due o più candidati fossero proposti *ex aequo* si voterà secondo l'ordine alfabetico.

La proposta viene discussa in adunanza segreta e sottoposta quindi alla votazione a scrutinio segreto.

La votazione è valida quando vi prendano parte i tre quarti almeno di tutti i membri effettivi dell'Istituto, i quali voteranno per schede segrete, che dagli assenti saranno spedite per mezzo di lettera alla Presidenza, e dai presenti deposta nell'urna.

La Presidenza determinerà le garanzie opportune per assicurare la segretezza del voto.

Sarà eletto il candidato che avrà raccolto in suo favore la maggioranza assoluta di tutti i membri effettivi.

Qualora il numero legale dei votanti non sia raggiunto, la votazione sarà rimandata all'adunanza ordinaria successiva.

Se nessuno dei candidati proposti ottiene il numero sufficiente di voti favorevoli, l'elezione è rimandata di regola alla prima adunanza ordinaria di sei mesi dopo, ed è chiamata la rispettiva sezione a rinnovare in tempo la sua proposta.

Ma questa norma ordinaria è pretermessa, e sono all'incontro chiamate a fare nuove proposte, entro un un mese, una o più altre sezioni della medesima classe, qualora sulla domanda di almeno tre membri effettivi, la maggioranza degli intervenuti a ciò consenta, e sempre che non vi osti l'articolo 3 ».

« Art. 17. — Verificandosi la vacanza di un posto di socio corrispondente, il Presidente invita la sezione competente a proporre uno o più candidati nel termine di un mese.

Le proposte sono accompagnate da una relazione motivata come per i membri effettivi, e sono similmente discusse e votate, non però dall'intero Corpo, bensì invece dalla sola classe a cui appartiene la sezione proponente.

La votazione è valida quando vi prendano parte almeno i tre quarti dei membri effettivi della classe. Saranno eletti quei candidati che avranno raccolto, in

loro favore, la maggioranza assoluta dei voti di tutti i membri della classe ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1899.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 144 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto 14 settembre 1862, n. 840, che stabilisce le indennità da concedersi agl'impiegati dei varî Dicasteri in missione per affari amministrativi;

Veduto il Regio decreto 20 maggio 1888, n. 5432, circa le indennità da accordarsi al personale tecnico catastale pei lavori che eseguisce fuori dell'ordinaria residenza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per lavori di speciale importanza eseguiti dal personale tecnico del Catasto nel territorio del Comune di ordinaria residenza, esclusi quelli di tavolo, il Ministero potrà concedere un'indennità di soggiorno non superiore alla metà di quella stabilita dal Regio decreto 14 settembre 1862, n. 840.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1899.

UMBERTO.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero XC *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 29 luglio e 22 agosto 1898, con le quali il Consiglio Comunale di Milano stabilisce di ampliare la linea daziaria del Comune;

Vista la deliberazione 24 agosto 1898 della Giunta Provinciale Amministrativa, che approva le citate deliberazioni del Consiglio Comunale di Milano;

Visto il decreto Ministeriale del 31 stesso mese, che approva la nuova linea daziaria del Comune di Milano;

Vista la decisione della Commissione Centrale, in data 18 marzo 1899, che stabilisce in annue lire duecentomila (L. 200,000) l'aumento di canone che il Comune deve corrispondere allo Stato;

Visto il Nostro decreto 22 dicembre 1895, n. 707, che approva e rende esecutivi i canoni del dazio consumo dovuti dai Comuni per il decennio 1896-1905;

Visto l'articolo 77 del testo unico della legge sul dazio consumo 15 aprile 1897, n. 161, e gli articoli 4 e 6 della legge 14 luglio 1896, n. 302;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il canone daziario annuo dovuto dal Comune di Milano è elevato a lire tre milioni seicento ventitre mila cinquecento venticinque (L. 3,623,525).

Il presente decreto avrà effetto a partire dal 1° gennaio 1899.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1899.

UMBERTO.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente Regio decreto:

N. **LXXXIX** (Dato a Roma il 6 aprile 1899), col quale il patrimonio della Confraternita del SS. Sacramento in Manoppello (Chieti) è concentrato nella Congregazione di carità locale, coll'obbligo in questa di erogarne le rendite a scopo di beneficenza, salvo L. 520 annue da passarsi alla Confraternita per le spese di culto.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli Italiani deceduti in Marsiglia durante il 1° trimestre 1899.

1. Ascione Carmen, d'anni 37, nata a Torre Annunziata, morta il 17 gennaio.
2. Allavena Giuseppina, d'anni 79, nata a Ventimiglia, morta il 27 id.
3. Albis Gio. Batta, d'anni 36, nato a Casteldelfino, morto il 1° marzo.
4. Armand Saverino, d'anni 48, nato a San Nicolas, morto il 4 id.
5. Allevene Bernardo, d'anni 77, nato a Perinaldo, morto l'8 id.
6. Acchiardi Giacomo, d'anni 56, nato a Dronero, morto il 7 id.
7. Allio Giuseppe, d'anni 48, nato a Paesana, morto il 23 id.
8. Armando Giuseppe, d'anni 64, nato a Centallo, morto il 24 id.

9. Attanasio Laura, d'anni 71, nata a Pontano, morta il 28 marzo.
10. Barale Pietro, d'anni 53, nato a Peveragno, morto il 1° gennaio.
11. Bottero Antonio, d'anni 37, nato a Paesana, morto il 9 id.
12. Bertazzoli Angelo, d'anni 13, nato a Pontevico, morto l'11 id.
13. Bersolina Pietro, d'anni 37, nato ad Aramengo, morto il 13 id.
14. Biava Gio., d'anni 61, nato a Vestigne, morto il 15 id.
15. Bianca Clotilde, d'anni 60, nata a Gaeta, morta il 16 id.
16. Bessone Orsola, d'anni 81, nata a Crissolo, morta il 18 id.
17. Brigati Luigi, d'anni 18, nato a Tonello, morto il 21 id.
18. Bertea Matteo, d'anni 52, nato a San Secondo Canavese, morto il 28 id.
19. Bonassi Attilio, d'anni 44, nato a Cento, morto il 30 id.
20. Bertalino Francesca, d'anni 47, nata a Foglizzo Canavese, morta il 3 febbraio.
21. Buscaglia Gio., d'anni 80, nato a Pisano, morto il 10 id.
22. Beltrandi Rosa, d'anni 48, nata a Demonte, morta il 14 id.
23. Barolini Gio., d'anni 52, nato a Bobbio Pellerano, morto il 16 id.
24. Balestra Gio., d'anni 78, nato a Ventimiglia, morto il 19 id.
25. Bianco Felice, d'anni 50, nato a Vito Chielura, morto il 3 marzo.
26. Bleynat Michele, d'anni 76, nato a Inverso Porte, morto il 12 id.
27. Cacace Casello, d'anni 32, nato a Castellana, morto il 4 gennaio.
28. Candelo Carlo, d'anni 46, nato a Capriglio, morto il 9 id.
29. Cordola Maddalena d'anni 39, nata a Meana, morta il 10 id.
30. Compagno Gio. Batta, d'anni 75, nato a Ormea, morto il 15 id.
31. Cannavale Vincenza, d'anni 71, nata a Piano di Sorrento, morta il 26 id.
32. Calenda Biagio, d'anni 18, nato a S. Marzano sul Sarno, morto il 21 id.
33. Cappellato Anna, d'anni 35, nata a Napoli, morta il 21 id.
34. Calvini Luigia, d'anni 27, nata a Bassano, morta il 3 febbraio.
35. Ceriola Rosa, d'anni 55, nata a Cavriago, morta il 19 id.
36. Casigliani Emilio, d'anni 58, nato a Rosignano, morto il 12 marzo.
37. Costabello Luigi, d'anni 55, nato a Pinerolo, morto il 14 id.
38. Charbonnier Michele, d'anni 69, nato a Torre Pellice, morto il 16 id.
39. De Cunto Vincenzo, d'anni 26, nato a Papasidero, morto il 4 gennaio.
40. Dalmasso Luigia, d'anni 29, nata a Boves, morta il 29 id.
41. De Falco Michele, d'anni (?), nato a Torre Annunziata, morto l'8 id.
42. D'Acunto Angelo, d'anni 61, nato ad Eboli, morto il 16 id.
43. Dodero Gio. Batta, d'anni 87, nato a Savona, morto il 25 id.
44. Di Meo Erasmo, d'anni 46, nato a Mirandola, morto 29 id.
45. De Michelis Gio. Batta, d'anni 52, nato a Brussasco, morto il 9 fabbraio.
46. Doga Lorenzo, d'anni 74, nato a Vigassolo, morto il 27 marzo.
47. Esposito Federico, d'anni 54, nato a Sarno, morto il 21 gennaio.
48. Ferrua Maria, d'anni 66, nata a Mondovì, morta il 1° id.
49. Ferretti Matteo, d'anni 38, nato a Fontanigorda, morto il 17 gennaio.
50. Fevrio Giovanni, d'anni 61, nato a Castel S. Pietro May, morto il 19 id.
51. Giovannardi Giuseppe, d'anni 35, nato a Fiorenzuola, morto il 26 id.
52. Gardetto Domenico, d'anni 50, nato a Bosconello, morto il 21 id.
53. Gilles Tommaso, d'anni 48, nato a Bobbio Pellice, morto il 21 febbraio.
54. Girardo Alessio, d'anni 50, nato a Meano, morto il 3 marzo.
55. Giugnone Francesca, d'anni 52, nata a Calamandrana, morta il 3 id.
56. Gili Angela, d'anni 40, nata a Volvera, morta il 29 marzo.
57. Maero Carlo, d'anni 39, nato a Brondello, morto il 1° gennaio.
58. Mela Bianca, d'anni 59, nata a Borgo S. Agata, morta il 4 id.
59. Manfredi Eva, d'anni 75, nata a Fiumalbo, morta il 7 id.
60. Manzon Maria, d'anni 27, nata a Cesena Torinese, morta il 10 id.
61. Martini Petronilla, d'anni 70, nata a San Remo, morta il 18 id.
62. Moretto Maria, d'anni 47, nata a San Ponso Canavese, morta il 19 id.
63. Marciano Maria, d'anni 66, nata a Formia, morta il 24 id.
64. Moschini Paolo, d'anni 26, nato a Bagni di Lucca, morto il 20 febbraio.
65. Michelis Maddalena, d'anni 20, nata ad Ormea, morta il 28 id.
66. Musatti Angela Maria, d'anni 83, nata a Castellamonte, morta il 4 marzo.
67. Magliano Caterina, d'anni 53, nata a Mondovì, morta il 7 id.
68. Mellone Paolo, d'anni 70, nato a Pinerolo, morto il 17 id.
69. Redelech Teresa, d'anni 50, nata a Livorno, morta il 27 gennaio.
70. Nardini Luisa, d'anni 29, nata a Livorno, morta il 14 febbraio.
71. Palumbo Tommaso, d'anni 31, nato a Procida, morto il 31 gennaio.
72. Passane Margherita, d'anni 79, nata a Chieri, morta il 4 id.
73. Pozzolo Raffaele, d'anni 80, nato a ?, morto il 5 febbraio
74. Picasso Bianca, d'anni 74, nata a Loano, morta il 3 marzo.
75. Pazella Giuliano, d'anni 56, nato a Paesana, morto il 6 id.
76. Ponzato Paolo, d'anni 50, nato a Monastero, morto il 13 id.
77. Portebiallo Ughetto, d'anni 65, nato a Giaveno, morto il 15 id.
78. Picca Carlo, d'anni 53, nato a Paesana, morto il 17 id.
79. Papa Gennaro, d'anni 67, nato a Napoli, morto il 19 id.
80. Paganone Caterina, d'anni 62, nata a Graveno, morta il 24 id.
81. Pizzano Maria, d'anni 62, nata a Vado, morta il 25 id.
82. Piccone Gio., d'anni 47, nato a Sanremo, morto il 25 id.
83. Panizzi Gio. Batta, d'anni 58, nato a Badalucco, morto il 27 id.
84. Pontet Eliseo, d'anni 72, nato a Bobbio, morto il 30 id.
85. Roggero Giuseppe, d'anni 84, nato a Ceriana, morto il 7 gennaio.
86. Romolo Giuseppe, d'anni 52, nato a Cartosio, morto il 16 id.
87. Rama Marco, d'anni 71, nato a Burolo, morto il 2 febbraio.
88. Rei Caterina, d'anni 23, nata a Crissolo, morta il 5 id.
89. Rollando Caterina, d'anni 71, nata a Vernazze, morta il 28 id.
90. Rocco Maria, d'anni 45, nata a Valperga, morta il 14 marzo.
91. Raineri Giulia, d'anni 70, nata a Costarainera, morta il 29 id.
92. Spinelli Gio., d'anni 64, nato a Cipressa, morto il 4 gennaio.
93. Santo Bernardo, d'anni 69, nato a Torre, morto il 27 id.
94. Scotto di Ciccarello Potenza, d'anni 64, nato a Procida, morto il 14 marzo.
95. Tom Maria, d'anni 74, nata a Sielano, morta il 2 gennaio.
96. Tropecci Luisa, d'anni 56, nata a Terni, morta il 1° id.
97. Tornor Giuseppe, d'anni 74, nato a Giavere, morto il 9 gennaio.
98. Trani Anna, d'anni 64, nata a Sperlunga, morta il 16 id.
99. Trinchero Gio. Batta, d'anni 36, nato ad Acqui, morto il 21 id.
100. Tonda Luigi, d'anni 60, nato a Mattre, morto il 18 febbraio.
101. Ubbiali Gio., d'anni 18, nato ad Urgnano, morto il 18 marzo.
102. Viretti Clemente, d'anni 47, nato a Giaveno, morto il 1° febbraio.
103. Vicedomini Carmonno, d'anni 72, nato a Procida, morto il 13 id.
104. Vichi Berlindo, d'anni 46, nato a Firenze, morto il 16 id.
105. Vercellino Maria, d'anni 22, nata a Cassinelle, morta il 14 marzo.
106. Zaccone Felice, d'anni 63, nato ad Acqui, morto il 5 febbraio.
107. Zois Maurizio, d'anni 41, nato a Vercelli, morto il 15 marzo.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente* :

Consiglio di Stato

Con R. decreto del 12 marzo 1899:

Di Fratta cav. dott. Pasquale, capo sezione di 2ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia, nominato referendario di 2ª classe nel Consiglio di Stato in seguito ad esame di concorso (L. 6000).

Con R. decreto del 6 aprile 1899:

Fiorio comm. Vincenzo, direttore generale nel Ministero della Marina, nominato consigliere di Stato (L. 9000).

Amministrazione centrale e provinciale

Con R. decreto del 16 febbraio 1899:

Provenzano Antonino, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, già in aspettativa, collocato a riposo per motivi di salute, a sua domanda, col grado e titolo onorifici di consigliere di Prefettura.

Con R. decreto del 23 febbraio 1899:

Rey Lorenzo, computista di 1ª classe a Domodossola, collocato a riposo per avanzata età e anzianità di servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 2 marzo 1899:

Falzone Giuseppe, computista di 1ª classe a Catanzaro, collocato a riposo per motivi di salute, a sua domanda.

Prefetti di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 10.000).

Con Regi decreti del 9 marzo 1899:

Bettioli comm. Luigi, a Vicenza — Garroni comm. avv. Camillo, a Genova — Toni comm. avv. Ulisse, a Siracusa.

Consiglieri delegati di 1ª classe nominati prefetti di 3ª classe (L. 9000).

Con Regi decreti del 9 marzo 1899:

Puccioni cav. Demostene, consigliere delegato incaricato di reggere la Prefettura di Cosenza — Frioli cav. Enrico, id. id. di Grosseto — Bessone cav. Ernesto, id. id. di Caltanissetta.

Consiglieri delegati di 2ª classe promossi alla 1ª (L. 7000).

Con Regi decreti del 9 marzo 1899:

Cacciò cav. avv. Giovanni a Forlì — Gigliesi cav. Angelo, da destinarsi.

Sottoprefetti e consiglieri di 1ª classe nominati consiglieri delegati di 2ª classe (L. 6000).

Con Regi decreti del 9 marzo 1899:

Gonfiantini cav. dott. Francesco, sottoprefetto ff. di consigliere delegato ad Ascoli — Speranza cav. dott. Benvenuto, id. id. a Piacenza — Fossa cav. Lorenzo, sottoprefetto, R. commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Girgenti — Del Mazza cav. dott. Alfredo, consigliere ff. di consigliere delegato a Sassari.

Sottoprefetti e consiglieri di 2ª classe promossi alla 1ª (L. 5000).

Con Regi decreti del 12 marzo 1899:

Colbertaldo cav. dott. Giuseppe, sottoprefetto a Fermo — Cadelo cav. Girolamo, consigliere ff. di sottoprefetto a Terranova di Sicilia — Nievo cav. dott. Eugenio, sottoprefetto a Pallanza — Nuti cav. dott. Edoardo, id. a Spoleto.

Consiglieri di 3ª classe promossi alla 2ª (L. 4500).

Con Regi decreti del 12 marzo 1899:

Rottondò cav. avv. Giuseppe ff. di sottoprefetto a Rieti — Tabanelli cav. dott. Decio, id. a Velletri — Laganà de Olgardi cav. dott. Giuseppe, id. a Cittaducale — Carracino cav. dott. Luigi, id. ad Isernia.

Consiglieri di 4ª classe promossi alla 3ª (L. 4000).

Con Regi decreti del 12 marzo 1899:

Pera dott. Giustino, a Cosenza, — Ferrero dott. Vittorio, ff. di sottoprefetto, a Cento — Regnoli dott. Pompeo, id., a Cefalù — Ciocca cav. Giuseppe, a Porto Maurizio.

Segretari di 1ª classe nominati per esame consiglieri di 4ª (L. 3500).

Con Regi decreti del 12 marzo 1899:

Guadagnini dott. Luigi, a Bari — Azara dott. Francesco, a Campobasso.

Segretari di 2ª classe promossi alla 1ª (L. 3000).

Con decreti Ministeriali del 12 marzo 1899:

Vacirca dott. Salvatore, a Catania — Zanetti dott. Nestore, a Verona — Cavalli d'Olivola nob. dei conti, dott. Giov. Battista, a Torino.

Segretari di 3ª classe promossi alla 2ª (L. 2500).

Con decreti Ministeriali del 12 marzo 1899:

Caielli dott. Guido, a Como — Vergara dott. Ernesto, a Palermo.

Ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione centrale promosso alla 1ª (L. 4000).

Con decreto Ministeriale del 12 marzo 1899:

Alberti cav. Carlo.

Con decreti Ministeriali del 12 marzo 1899:

Fanti Lodovico, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª (L. 2500).

Callari Camillo, id. id. (L. 2500).

Basile Leopoldo, id. id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª (L. 2000).

Con R. decreto del 12 marzo 1899:

La Rosa Francesco, computista di 1ª classe a Siracusa, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con Regi decreti del 26 marzo 1899:

Allegra Costantino, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione militare, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe (L. 1500), e destinato a Mistretta (O. M. 11 aprile 1899 - giorni 12).

Gentile dott. Luigi, computista di 1ª classe a Campobasso, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 30 marzo 1899:

Liorsi dott. Silvio, segretario di 2ª classe a Verona, accettate le dimissioni dall'impiego.

Medici provinciali.

Medici provinciali di 3ª classe promossi alla 2ª (L. 4500).

Con Regi decreti del 16 marzo 1899:

Loriga cav dott. Giovanni — Marzolo cav. dott. Girolamo —

Torsellini cav. dott. Dante — De Hieronymis cav. dott. Taddeo — Fortunato cav. dott. Antonio — Ravicini cav. dott. Serafino — Falleroni cav. dott. Domenico — Natali cav. dott. Salvatore — Wolner cav. dott. Giulio — Ungaro cav. dott. Goffredo — Salaroli cav. dott. Melezio-Lamberto — Ambrosi cav. dott. Vittorio — Bocci cav. dott. Baldovino — Frattini cav. dott. Fortunato — Pavone cav. dott. Angelo — Pietravalle cav. dott. Michele — Conti cav. dott. Alfredo — Giardina cav. dott. Giuseppe — Pampana cav. dott. Igino.

Medici provinciali di 4ª classe promossi alla 3ª (L. 4000).

Con Regi decreti del 16 marzo 1899:

Caravaggi dott. Lorenzo — Marchisio dott. Costantino — Fiore dott. Gaetano — De Gaetano dott. Salvatore.

Amministrazione degli Archivi di Stato

Con R. decreto dell'8 gennaio 1899:

Grella Roberto, sotto assistente di 2ª classe a Roma, nominato sotto archivista di 3ª (rettifica di classificazione dalla 2ª alla 1ª categoria) (L. 1500).

Con R. decreto del 5 marzo 1899:

Caserini Mario, commesso d'ordine di 2ª classe a Roma, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza

Con R. decreto del 22 gennaio 1899:

Mangoni Francesco, delegato di 1ª classe a Conselve, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 26 gennaio 1899:

Pirelli Francesco, delegato di 1ª classe, a Giuliano di Campania, promosso per titoli al grado d'ispettore di 4ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 9 febbraio 1899:

Gerra cav. Luciano, ispettore di 1ª classe a Genova, collocato a riposo, a sua domanda, col titolo e grado onorifici di questore.

Con Regi decreti del 12 febbraio 1899:

Cantini Andrea, delegato di 3ª classe a Milano, dimessosi dallo impiego.

Pirelli Francesco, delegato di 1ª classe a Giuliano di Campania, revocata la promozione al grado d'ispettore, in seguito a volontaria rinunzia, rimanendo delegato di 1ª classe. (L. 3000).

Sansonetti Ubaldo, ispettore di 4ª classe a Bari, collocato in aspettativa per ragioni di salute, a sua domanda.

Parenti Tito, delegato di 2ª a Venezia, id.

Con Regi decreti del 19 febbraio 1899:

Dirix Giovanni, delegato di 3ª classe a Cerreto, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Gallo Giuseppe, delegato di 1ª classe a Catania, promosso per titoli al grado d'ispettore di 4ª classe.

De-Salazar Giuseppe, delegato di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio e destinato a Palermo.

Alunni nominati delegati di 4ª classe (L. 1500).

Con Regi decreti del 19 febbraio 1899:

Bianchi Scipione, ad Iglesias — Musco Nazzareno, a Cremona — Palazzi Bosato, a Pavia — Isola Luciano, ad Urbino — Chiasini Teodoro, a Pisa — Collidà Diomede, a Sciacca — Sergio Francesco, a Brindisi — Ponari Oreste, a Girgenti — Bellesi Guido, a Parma — Collidà Giovanni, a Catania — Quaglio Ferruccio, a Modena — Salottolo Giuseppe, a Volterra — Lucarelli dott. Michelangelo, a Novara — Audino Enrico, a Torino — Ferrari Ettore, ad Oristano — Spina Pietro, a Mantova — Molea Salvatore, a Lodi — D'Ari Emilio, a Venezia — De Palma Giambattista, a Frosinone — Barlesi Salvatore, a Messina — Carducci Manfredi, a Palermo — Ruschioni Alberto, a Bologna — D'Arpo Raffaele, ad Ancona — Biscottini Attilio, a Milano — Capozza Gaetano, a Novara — De Martino Raffaele, a S. Angelo dei Lombardi — Caruso Francesco, ad Acireale — Pellecchia Federico, a Milano — Voiglio Amedeo, a Monza — Gengaro Francesco, a Siena — Milaneschi Arturo, a Brescia — Valvo Luigi, a Civitavecchia — Fina Giuseppe, a Parma — Giannelli Francesco, a Varese — Ugo Angelo, a Palermo — Fantana Angelo, a Lanciano — Janni Armando, a Perugia — Addario Socrate, a Cesena — Modesti Mario, a Rieti — Del Luongo Vincenzo, a Genova — Melis Stefano, a Savona — Cutinelli Giacinto, a Foggia — Malaspina dott. Pio, a Genova — Speranza Antonio, a Genova — Scappaticcio Francesco, a Gallipoli — Dadduzio Saverio, a Ravenna — De Spucches Salvatore, a Messina — Tosti Augusto, a Milano — Boffi Mario, a Livorno — Colacicco Giuseppe, a Terni — Pietrangeli Vincenzo, a Venezia — Lucchesi Luigi, a Caserta — Manciotti Achille, a Camerino — De Luca Donato, ad Avellino — Giardelli Francesco, a Siracusa — Viola Teonillo, a Saluzzo — Incoronato Enrico, a Cosenza — Jori Paride, a Mondovì — Carbonari Guglielmo, a Catanzaro — Panvini Rosati Giulio, a Milano.

Con R. decreto del 9 marzo 1899:

Felici Pietro, delegato di 3ª classe a Perugia, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Con. R. decreto del 23 marzo 1899:

Ponzanelli Abner, delegato di 1ª classe a S. Miniato, collocato a riposo, per anzianità di servizio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA.

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 15, fino al dì 15 aprile 1899

REGIONE I. — **Piemonte.**

Alessandria — Carbonchio ematico: 1 bovino a Tigliole, 1 a Gabiano, 1 a Casozzo, 1 equino a Morbello, morti; 1 bovino a Costigliole d'Asti.

Afta epizootica: 15 bovini a Ponte Curone.

Morva: 1 equino, abbattuto, in Asti.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Pavia — Afta epizootica: 8 bovini a Galliavola, 64 a Torre Berretti, 5 a Vigevano, 4 a Siziano.

Milano — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, in Abbiategrasso.

Afta epizootica: 1 bovino a Milano.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Rabbia: 1 cane, abbattuto, a S. Martino Buonalbergo.

Malattie infettive dei suini: 2 casi, letali, a Verona.

Vicenza — Carbonchio ematico: 1 bovino a Trissino, 1 a Breganze, 1 a Gallio, morti.

Belluno — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Mel.

Carboncio sintomatico: 1 bovino, morto, a Sedico.

Afta epizootica: 10 bovini a Mel, 2 a Feltre.

Udine — Afta epizootica: 2 bovini a Pocenia.

Morva: 1 equino, morto, a Paluzzo.

Malattie infettive dei suini: 1 caso a Tarcento, 1, letale, a Segnacco.

Treviso — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, in Altivole.

REGIONE V. — **Emilia.**

Reggio nell'Emilia — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Gualtieri.

Malattie infettive dei suini: 2 casi a Quattro Castella' 1 a Novellara, seguiti da morte.

Modena — Carbonchio ematico: 2 bovini a Spilamberto, 1 a Fanano.

Malattie infettive dei suini: 2 casi a Camposanto, 1 a Medolla, 1 a Mirandola.

Ferrara — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Copparo.

Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Ferrara.

Bologna — Afta epizootica: 2 bovini ad Imola.

Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a S. Giorgio di Piano.

Forlì — Malattie infettive dei suini: 10 casi, letali, a Rimini.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Perugia — Carbonchio ematico: 1 bovino a Massa Martana.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Terni.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Lucca — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Ponte Buggianese.

Agalassia contagiosa: 1 caprino a Lucca.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Chieti — Carbonchio ematico: 3 bovini, morti, a Casoli.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Napoli — Tubercolosi limitata: 1 bovino, macellato, a Napoli.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Catania — Carbonchio ematico: 3 bovini, morti, a Ramacca.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Cagliari — Carbonchio sintomatico: 3 bovini, morti, a Narcao.

Riassunto.

Carbonchio ematico: casi 24.
Carbonchio sintomatico: casi 5.
Afta epizootica: casi 113.
Tubercolosi: casi 1.
Morva: casi 1.
Rabbia: casi 1.
Malattie infettive dei suini: casi 23.
Agalassia contagiosa: casi 1.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

Svizzera — Dal 16 al 31 marzo:

	N. dei Cantoni infetti	N. dei capi infetti o sospetti	N. dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	4	11	11
Carbonchio ematico	6	11	11
Febbre aftosa	8	171	52
Morva e farcino	1	16	14
Mal rossino e pneumo-enterite dei suini	7	182	36
Tubercolosi (risultato della inoculazione con la tubercolina)	2	11	—

Austria — Dal 31 marzo al 7 aprile:

	N. delle località infette	N. dei poderi infetti
Afta epizootica	38	95
Carbonchio ematico	3	4
Moccio e farcino	11	12
Vaiuolo	7	74
Scabbia	31	71
Mal rossino dei suini	22	63
Peste suina	71	331
Morbo coitale	13	43
Rabbia	24	25

Litorale austriaco — Dal 3 al 10 aprile:

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali colpiti
Peste suina	1	3

Serbia — Dal 25 marzo al 4 aprile 1899:

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. dei morti od abbattuti
Vaiuolo ovino	2	76	18
Rabbia	1	1	1

Baviera — Dal 15 al 31 marzo:

	N. dei Comuni infetti	N. dei poderi infetti
Moccio	1	1
Afta epizootica	579	1845
Pleuro-polmonite	1	1
Peste suina	3	6

Lussemburgo. — Dal 15 al 31 marzo:

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. dei morti od abbattuti
Stomatite aftosa	13	137	3

NOTIZIE RELATIVE AL COMMERCIO

Provvvedimenti presi nel Regno.

Essendo notevolmente migliorate le condizioni sanitarie del bestiame nella Svizzera, il Ministro d' Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto del 15 corrente, ha revocato le disposizioni contenute nel decreto del 21 ottobre 1893, che regolavano l'importazione, nel Regno, degli animali bovini, ovini, caprini e suini provenienti dalla Svizzera.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,095,537 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200, al nome di Bertoldi Dora *fu Giorgio*, nubile, domiciliata in Ivrea (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bertoldi *Teodora Seconda Maria* (chiamata comunemente Dora, o Maria Dorina) *fu Matteo*, domiciliata in Ivrea (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 aprile 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1041937 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 370 annue, al nome di Gallotti *Amalia* di Antonio, moglie legalmente separata di Mazzadi Antonio di Catterino, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gallotti *Maria-Antonia-Amalia* di Antonio, moglie etc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 aprile 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 170 ordinale - 10 di protocollo e 5 di posizione, rilasciata il 5 gennaio 1899, dall'Intendenza di Finanza di Bologna, al signor Rossi Giulio di Gaetano, pel deposito da lui fatto di due cartelle al portatore del Consolidato 5 % della complessiva rendita di L. 20, con decorrenza dal 1° gennaio 1899, per essere tramutata in iscrizione nominativa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano intervenute opposizioni, il certificato nominativo, già emesso, sarà consegnato al detto sig. Rossi, senza obbligo di esibire la ricevuta denunziata smarrita, che resterà di nessun valore.

Roma, il 22 aprile 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 24 aprile, a lire 107,73.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal 24 a tutto il 30 aprile corr. per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 107,70.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

22 aprile 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	102,00 1/8	100,00 1/8
	4 1/2 % *netto*	111,37 1/8	110,24 5/8
	4 % *netto*	101,62	99,62
	3 % *lordo*	62,91 5/8	61,71 5/8

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

Il giorno 28 corrente, alle ore 10, in questa Università - Sala della Facoltà medica - avranno principio gli esami di libera docenza in Psichiatria chiesta dal D.º Giorgio Pardo.

Roma, addì 21 aprile 1899.

Il Rettore
LUCIANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si ha da Pietroburgo, 20:

L'ufficiale *Messaggero dell'Impero* attribuisce grande gravità alle agitazioni studentesche, chiamandole un vero pericolo per gli ordinamenti esistenti, la qual cosa dà a supporre che il movimento studentesco sia realmente molto più grave di quanto parrebbe a prima vista.

Non ci peritiamo a riconoscere — dice il giornale ufficiale — che i moti studenteschi sono di natura eminentemente politica e rivoluzionaria. I disordini studenteschi erano frequenti al tempo dello Czar Alessandro II, ed oggi si rinnovano con eguale intensità e mirano allo stesso scopo. Quando il 2 marzo u. s. vennero arrestati 20 studenti di questa Università, si scopersero due tipografie clandestine in cui si rinvennero 250 opuscoli di tendenza rivoluzionaria. Nei cappelli dei caporioni arrestati il 28 marzo si rinvennero alcuni esemplari del giornale rivoluzionario clandestino *Raduicka misao* (il pensiero degli operai) ed altri scritti di carattere socialista internazionale.

A Mosca vennero sequestrati numerosi proclami nei quali il movimento studentesco viene chiamato « una protesta contro l'attuale Governo » e si esprime la speranza che in breve anche la popolazione vorrà unirsi alla protesta.

I rivoluzionari di Kiew diressero agli studenti un proclama in cui li eccitano a riprendere una lotta attiva contro il Governo. Gli studenti di Kiew, da parte loro, insultano il fu governatore di Vilna, conte Muravieff, e plaudono all'opera rivoluzionaria di Mickievic. Gli studenti di Varsavia esigono: amnistia generale per gli studenti, il diritto dell'elezione dei professori nel senato accademico, l'equiparazione delle nazionalità e delle confessioni e la libertà di riunione. A tale programma aderirono tutti gli studenti universitari dello Stato.

Da quanto si vede, il movimento è generale in tutte le scuole superiori; e alla sua testa stanno gli studenti dell'Università di Pietroburgo, i quali hanno un Comitato d'azione che dirige tutto il movimento.

Fra tutti gli studenti universitari delle varie città esiste una vera lega divisa in due partiti; i moderati, i quali vorrebbero che venisse ristabilito l'ordine, e l'altro, il radicale, che vuole condurre le cose agli estremi. Finora vennero esclusi per sempre dagli istituti superiori 892 studenti; circa 50 furon arrestati.

Il giornale ufficiale dice che il Governo, pur usando cle-

menza verso quegli studenti che mostrano serio proposito di ravvedersi, procederà con tutto rigore contro i capi del movimento, di cui parecchi sono in mano alla giustizia.

Tutti i giornali che mostravano una certa simpatia per il movimento studentesco, vennero ammoniti a non incoraggiare in nessun modo le agitazioni, a scanso di temporanea sospensione.

* * *

Un telegramma da Washington al *World* di New-York dice essere imminente la sospensione delle operazioni alle Filippine fino al prossimo autunno. L'ammiraglio Dewey proclamerà però il blocco delle coste per impedire che i filippini ricevano dei soccorsi.

Di questa tregua imposta dai calori e dalle pioggie si profitterà probabilmente per intavolare dei negoziati di pace dei quali si sta ora cercando la forma pratica da una parte e dall'altra.

A questo proposito, una Nota comunicata ai giornali di Londra dice che esistono dei dissensi tra i membri della Giunta filippina in Europa. Gli uni credono che sarebbe meglio di iniziare dei negoziati diretti con Washington sulla base dell'indipendenza, ma con una certa specie di controllo a favore degli americani.

Agoncillo e due altri membri della Giunta rimasti con lui in Europa insistono, invece, sull'indipendenza assoluta e sono del parere che una conferenza tra Aguinaldo e l'ammiraglio Dewey, il solo americano col quale i filippini consentirebbero di trattare, avrebbe probabilmente un buon esito. Ma vi hanno da ambo le parti delle influenze che oppongono ostacoli a questa conferenza.

Per il momento, secondo la stessa nota, i soli intermediari tra americani e filippini sono l'elemosiniere cattolico americano Mac Killon e l'arcivescovo spagnuolo di Manilla, monsignor Mozaleda.

* * *

Relativamente alla questione di Somoa, si telegrafa da Washington al *New- York Herald:*

« Il Segretario di Stato, sig. Hay ha telegrafato al Console americano alle Samoa per informarlo della partenza della Commissione internazionale e per pregarlo, nello stesso tempo, di fare ogni sforzo al fine di ristabilire la pace prima del suo arrivo. Il sig. Hay ha dato all' ammiraglio Keutz l'ordine di evitare le collisioni cogli indigeni e di limitarsi a difendere le persone e le proprietà.

Se i commissari, al loro arrivo nell'isola, troveranno gli indigeni ancora in lotta, l'ammiraglio Keutz ed i comandanti delle navi inglesi e tedesche conferiranno colla Commissione e riceveranno da questa le istruzioni per la pacificazione del paese. Se le forze di cui dispone la Commissione saranno insufficienti, verranno inviati dei rinforzi.

Il viaggio delle LL. MM. in Sardegna

Diamo, nel testo pubblicato dall'*Agenzia Stefani*, i brindisi pronunziati, al levar della mense, a bordo della nave ammiraglia della squadra inglese.

L'Ammiraglio Rawson levatosi disse:

« In nome della mia graziosa Sovrana Regina Vittoria io ho l'onore di dare il benvenuto a V. M. e alla graziosa Regina a bordo di questa nave ammiraglia della squadra della Manica. In nome degli ufficiali e dell'equipaggio della marina inglese, io chiedo di presentare a V. M. ed alla Regina i nostri più rispettosi e cordiali ringraziamenti per avere tanto gentilmente concesso l'onore a noi di questa visita. In tutta la marina britannica sarà apprezzata questa gentilezza, fatta a noi e noi siamo orgogliosi di sapere che le VV. MM. sono nostri ospiti personalmente. Io sono molto orgoglioso di avere l'opportunità di ricordare che questa è la seconda volta che Vostra Maestà onora, con una sua visita, il mio bastimento. L'ultima volta fu a Malamocco, nel 1891, quando, dopo il varo della *Sicilia*, le VV. MM. vennero a bordo del bastimento di S. M. Britannica *Benbow*.

Il varo della *Sicilia* è uno degli eventi che io non ho mai dimenticato, come non dimenticherò le dimostrazioni d'immensa festa alle VV. MM. ed a noi ed anche le molteplici difficoltà superate per il varo di quella enorme nave in un limitato spazio ed io sono veramente contento di vedere adesso quella nave, una delle bellissime navi che scortano le VV. MM. Le due squadre che ora si trovano insieme in questo Golfo degli Aranci rappresentano veramente un grande potere ed io oso sperare che queste bandiere, come nel passato così pel futuro, sventoleranno una a lato dell'altra pel grande interesse della pace e della prosperità.

Io posso assicurare le MM. VV. e per mezzo Vostro la grande Nazione italiana che i sentimenti della Gran Bretagna mai furono come sono adesso così cordiali per tutti gli italiani, ed io son certo che questi sentimenti, che spero sieno reciproci, saranno sempre mantenuti per cementare l'amicizia tra l'Italia e la Gran Bretagna. Io posso rispondere per gli ufficiali della Marina, che in qualunque parte del mondo esisterà tra le Marine sorelle la più grande cordialità. Ancora lasciatemi ringraziare le MM. VV. pel grande onore che ci avete concesso col venire su questa nave.

Miei Lordi, Signori, Signore, io vi domando di bere alla salute e alla lunga vita e felicità delle Loro graziose Maestà d'Italia ».

S. M. il Re rispose nei seguenti termini:

« Vi ringrazio vivamente per gli auguri e per il saluto cortese che avete voluto indirizzare alla Regina ed a me. Il ricordo che evocate di una mia visita a bordo del vostro *Benbow* nel 1891, ricordo tanto gentile e lusinghiero per la Marina italiana, mi è graditissimo. Devo però per parte mia, ed in ricambio di così delicato pensiero, evocare altri ricordi e non pochi di simpatia della Dinastia, della Nazione e della

Marina inglese, verso la mia Casa, verso la Nazione e la Marina italiana.

Sono questi ricordi tradizionali di lunga ed antica data, i quali bene spiegano come al vostro voto di vedere le bandiere inglese ed italiana sventolare l'una accanto all'altra nell'interesse della pace, corrispondano sempre per parte nostra gli stessi sentimenti di profonda e sincera amicizia.

Vi ringrazio adunque, signor Ammiraglio, cordialmente vi ringrazio, e da questa superba nave sulla quale in questo momento si trova issata la bandiera ammiraglia della vostra bellissima squadra, Io bevo alla salute della tanto amata Regina d'Inghilterra ed Imperatrice delle Indie, alla prosperità della Nazione inglese, alla gloria della sua marina ».

Golfo degli Aranci, 22.

Le LL. MM. il Re e la Regina, salutati dalle salve delle artiglierie, lasciarono il *Majestic*, ritornando a bordo del *Savoia*, dove ebbe luogo un pranzo, al quale le LL. MM. invitarono lord Ph. Currie, l'ammiraglio Rawson, il Principe di Battenberg e gli ufficiali dello Stato Maggiore della squadra inglese.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo fino alle 22,45. Contemporaneamente, a bordo del *Lauria*, fu data una festa in onore degli ufficiali inglesi.

Tutte le navi delle due squadre erano splendidamente illuminate e le loro musiche alternavano la Marcia Reale italiana coll' Inno inglese.

Golfo degli Aranci, 23.

Il *yacht Savoia*, colle LL. MM. il Re e la Regina, ed i loro seguiti, è salpato alle ore 7,5 per la Maddalena, salutato dalle salve delle artiglierie delle squadre italiana ed inglese, scortato dalla squadra italiana e preceduto dal R. avviso *Rapido*, con a bordo il Ministro della Marina, on. ammiraglio Palumbo.

Maddalena, 23.

Il tempo è splendido.

Alle ore 9,30 il *yacht reale Savoia*, entra in porto.

I forti e la nave ammiraglia fanno le salve.

I veterani della Regia marina della Maddalena, preceduti dalla storica bandiera del settembre 1793 col motto: *Per Dio e per il Re, o vincere o morire*, le Associazioni, la scolaresca e grande folla accorsero sulla piazza del Comando.

Quivi sono riuniti il Sindaco Zicavo, colla Giunta Comunale; le altre autorità e l'ufficialità e sono schierate le truppe di terra e di mare.

Il *Savoia* si ferma dinnanzi la piazza del Comando.

Le musiche militari e cittadine intuonano l'Inno Reale. Le truppe presentano le armi. Le Associazioni e la folla prorompono in prolungate acclamazioni alle LL. MM.

Il Sindaco, colla Giunta, e le altre Autorità salgono a bordo del *Savoia* ad ossequiare i Sovrani.

Frattanto dalla banchina la folla e le Associazioni continuano ad acclamare entusiasticamente i Reali.

— Le LL. MM. il Re e la Regina, al loro arrivo a Caprera, furono ricevuti dal generale Menotti Garibaldi colle figlie, dal generale Canzio, dalla signora Teresita Garibaldi-Canzio e dal comm. Cariolato.

Il Re e la Regina, cogli onorevoli Ministri e col loro seguito, accompagnati dalla famiglia Garibaldi, si recarono a visitare la tomba di Garibaldi.

Le LL. MM. si soffermarono lungamente, commosse, innanzi alla tomba ed ammirarono quindi nella camera mortuaria i ricordi inviati da tutto il mondo civile. Il Re e la Regina s'intrattennero a lungo e cordialmente colla famiglia Garibaldi.

Il Re, durante tutto il tempo che rimase presso la tomba di Giuseppe Garibaldi, si tenne a capo scoperto.

Le LL. MM. apposero la loro firma nell'Albo dei visitatori.

Indi tornarono alla Maddalena, ove assistettero, dalle batterie Guardia Vecchia e Nido d'Aquila, ai tiri al mare.

— Alle ore 22 il *Savoia*, con a bordo i Sovrani, partiva per Civitavecchia, scortato dalla squadra italiana, fra le salve delle batterie dei forti e della nave ammiraglia locale e le acclamazioni, al Re ed alla Regina, delle Associazioni e della cittadinanza che gremivano le strade al mare.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dei Lavori Pubblici arrivarono ieri sera a Civitavecchia, e col treno diretto fecero ritorno a Roma.

In Sardegna. — L'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti dispacci:

Golfo degli Aranci, 22.

L'on. Ministro Lacava è partito alle ore 15,15 per Terranova, accompagnato dalla Deputazione provinciale di Sassari, dall'ingegnere del genio civile e dal direttore generale delle ferrovie Sarde, per visitare il porto.

Il pubblico lo acclamò. L'on. Lavaca rispose: *Viva il Re e la Regina!*, grido che fu accolto da vivissime acclamazioni.

L'on. Ministro Lacava è tornato, alle ore 18, dopo avere, con le rappresentanze del Comune e della Provincia, preso impegno di studiare le questioni relative alla classificazione del porto di Terranova ed all'approdo dei piroscafi postali, provenienti da Civitavecchia.

A Venezia. — L'*Agenzia Stefani* reca i telegrammi seguenti:

Venezia, 22.

Oggi ebbe luogo il *vernissage* all'Esposizione internazionale d'Arte e fu grandemente animato.

V'intervennero molti artisti, pubblicisti italiani e forestieri.

Le sale sono splendide. La ricchezza e la varietà delle opere d'arte fecero profonda impressione.

Tutte le grandi nazioni d'Europa sono rappresentate alla Mostra.

— L'on. Ministro Baccelli, accompagnato dal Sindaco, visitò, oggi l'Esposizione internazionale d'Arte, trattenendovisi circa due ore.

L'on. Ministro visitò tutte le Sezioni, esprimendo la sua ammirazione per le opere esposte e la bellezza dell'ambiente.

Molti artisti furono presentati all'on. Ministro.

L'on. Ministro esaminò minutamente i lavori compiuti, fermandosi nei vari piani e visitando stanza per stanza, e si mostrò ampiamente soddisfatto delle opere eseguite, che restituiscono all'ammirazione degli studiosi varii ambienti del palazzo, prima chiusi.

L'on. Baccelli visitò pure i locali di deposito temporaneo dei libri, confermando al bibliotecario Morpurgo la promessa di presentare un progetto di legge per il trasporto della Biblioteca al palazzo della Zecca.

Durante la visita al palazzo, l'on. Ministro fu accompagnato dagli on. deputati Tecchio e Santini.

Compiuta la visita, l'on. Ministro mandò un telegramma allo architetto Boito, esprimendo la sua soddisfazione per la cooperazione data e l'ottima riuscita dei lavori del palazzo.

L'on. Ministro Baccelli ha visitato, oggi, accompagnato dal direttore generale delle Belle Arti e delle Antichità, comm. Bernabei, le vetrerie Castellani e Franchetti a Murano e l'Istituto Navà. Ha ricevuto quindi il deputato Pascolato, con una Commissione del Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale, del quale l'on. Ministro è Presidente onorario e che si adunerà qui prossimamente.

All'Esposizione d'Arte già è stata venduta qualche opera.

Venezia, 23.

L'on. Ministro Baccelli, accompagnato dal Direttore generale delle Belle Arti, comm. Bernabei, si è recato, oggi, al Palazzo ducale, ove era già stato l'altro ieri.

L'on. Ministro vi fu ricevuto dal comm. Berchet, dal comm. Barozzi, dall'architetto Rupolo e dal prof. Morpurgo, bibliotecario della Marciana.

Il Consiglio Comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera.

Feste alla marina italiana in Belgio. — *L'Agenzia Stefani* ha i seguenti dispacci da Bruxelles, 22:

« Nel pomeriggio, nel Palazzo Reale di Lac Ren, ha avuto luogo un *Garden party*, dato dal Re Leopoldo in onore degli ufficiali della nave italiana *Liguria*.

La festa riuscì brillantissima.

La Regina vi si è recata a braccio del Re. Le LL. MM erano accompagnate dal conte e dalla contessa delle Fiandre e dalla principessa di Hohenzollern.

Poco dopo l'ingresso delle LL. MM. nel giardino, giunsero gli ufficiali della *Liguria*, col comandante Coltelletti, e furono festeggiatissimi.

Il Re e la Regina s'intrattennero lungamente con loro in affabile colloquio.

I Ministri, il Corpo diplomatico al completo, le autorità, le notabilità e molti ufficiali sono intervenuti alla festa, durante la quale suonò il concerto di Corte ».

E da Anversa, 23: « Il Generale Rahier, comandante la seconda circoscrizione militare, ha dato oggi al Grand Hôtel una colazione in onore degli ufficiali della Regia nave italiana *Liguria*. Il Generale Rahier fece un brindisi inviando un saluto alle famiglie degli ufficiali italiani. Quindi il Generale Rahier e tutte le Autorità che avevano preso parte alla colazione, accompagnarono gli ufficiali italiani alla caserma del 7° reggimento di linea, dove aveva luogo un banchetto in onore dei sottufficiali e dell'equipaggio della *Liguria*.

La caserma era riccamente decorata con bandiere e piante. Si notava una iscrizione, in italiano, colle parole: « Cari compagni, siate i benvenuti ». Le mense erano disposte in tre tavole; in una presero posto gli ufficiali del reggimento cogli ufficiali italiani, in altra 25 sottufficiali e nella terza 125 soldati e marinai italiani.

Il Generale Rahier diede a tutti il benvenuto. La musica del 5° reggimento suonò la Marcia Reale italiana. Non furono fatti brindisi.

Stasera vi è spettacolo di gala al Teatro Reale, offerto dal Comitato Centrale delle Società tedesche di Anversa. Vi assisteranno il Ministro d'Italia, comm. Cantagalli col personale della Legazione, il Console Generale italiano, il Comandante della *Liguria*, Coltelletti, cogli ufficiali, sottufficiali e marinai della nave e le Autorità civili e militari ».

Elezione politica. — *Collegio di Licata.* — Risultato definitivo: Inscritti 1977 — Votanti 1599. — Fu eletto Filì Astolfone con voti 1593.

Marina mercantile. — *Lisbona, 23.* — Il piroscafo *Herzog* della *Deutsche-Ost-Afrika-Linie*, è partito per Napoli, donde ripartirà, il 26 corrente a mezzanotte, per la costa dell' Africa Orientale e del Transvaal, colla valigia italiana e germanica.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 23 — Il Duca di Tetuan ed il marchese di Villaurrutia rappresenteranno la Spagna alla conferenza per il disarmo che si terrà all'Aja.

LIONE, 23. — Il deputato italiano, Luigi Luzzatti, ha assistito ad un banchetto della Società d'Economia politica.

Tra i distinti commensali che vi assistevano, vi era Aynard, Vicepresidente della Camera.

Luzzatti pronunziò un discorso. Egli accennò alla comunanza intellettuale e morale delle due nazioni della quale rinvenne antiche traccie nella visita da lui fatta al Museo dei tessuti di arte italiana. Disse che questa inspirò visibilmente l'industria lionese.

È qui — soggiunse — che prendemmo forza per vincere tutti gli ostacoli, per rovesciare le barriere che si opponevano alla nostra amicizia, perchè le leggi della natura e dell'arte sono fortunatamente più potenti delle leggi doganali.

Accennò indi alla questione della previdenza e cooperazione. Fece l'elogio delle Società di previdenza italiane, il cui successo è dovuto all'assenza di spirito settario e dell'ingerenza del Governo. Appoggiò la sua asserzione, citando l'esempio della Banca popolare di Milano, la quale progredisce meravigliosamente, mercè l'assoluta libertà della quale gode.

Terminò facendo un brindisi a Lione.

L'oratore fu vivamente applaudito.

LONDRA, 23. — Il primo lord dell'Ammiragliato, Goschen, pronunziò un discorso a Sheffield. Egli constatò che l'Europa ha ripreso un aspetto pacifico; ma avvertì che non è ancora giunto il momento di ridurre i bilanci della guerra e della marina. Soggiunse che coloro i quali criticano le spese della marina, ignorano ciò che si fa all'estero e nulla conoscono della politica coloniale della Francia e della Germania.

PARIGI, 23. — Il *Figaro*, proseguendo la pubblicazione dei documenti relativi all'affare Dreyfus, riproduce, oggi, le deposizioni di Monod, Hanotaux e Mercier.

Monod spiega come egli dubitasse della colpabilità di Dreyfus e come apprendesse in Italia che alcuni personaggi, specialmente l'onorevole marchese Visconti-Venosta ed i generali Ricotti, Cosenz e Primerano, affermavano l'innocenza di Dreyfus.

Soggiunge che il marchese Guerrieri-Gonzaga gli disse sapere dal generale Primerano che nessun documento proveniente da

Dreyfus era giunto a Roma, ma che ve n'erano arrivati dal comandante Esterhazy.

ATENE, 23. — È giunto il *yacht* inglese *Osborne*, colla Principessa di Galles, che scese alla villa Mon-Répos.

BARCELLONA, 23. — La polizia è riuscita a sventare un complotto carlista. Vennero fatti cinque arresti Fra gli arrestati vi è un sedicente generale di brigata. Furono sequestati 40 vecchi fucili.

La calma è completa in tutta la regione.

BISERTA, 23. — È giunto il Ministro francese dei Lavori Pubblici, Krantz, che fu ricevuto dal Residente francese, Millet, col quale ha poscia visitato i lavori di difesa.

BUCAREST, 23. — Il nuovo Ministero è definitivamente così costituito:

Giorgio Cantacuzene, capo del partito conservatore, alla presidenza del Consiglio ed all'interno. — Generale Mano alle finanze. — Generale Giacomo Lahovary alla guerra. — Take Jonesco all'istruzione pubblica. — Dissesco alla giustizia. — Fleva al demanio. — Giovanni Lahovary agli affari esteri. — Istrati ai lavori pubblici.

I nuovi Ministri prestarono, oggi, giuramento in mani del Re.

MADRID, 23. — Oggi hanno avuto luogo, in tutta la Spagna, le elezioni degli elettori senatoriali. Il Governo ottenne una grande maggioranza.

Dispacci pervenuti dai Prefetti recano che la tranquillità non venne turbata in alcun luogo.

NEW-YORK, 23. — È pervenuta notizia della perdita della nave *Général Whitney* che si recava da New Orleans a New-York.

Vi sono sedici annegati.

S'ignora la sorte di una scialuppa che aveva a bordo 15 persone.

PARIGI, 23. — Una nota ufficiosa smentisce, nuovamente, la comparsa di alcuni casi di peste a Parigi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 22 aprile 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	757,1.
Umidità relativa a mezzodì	54
Vento a mezzodì	SSW debole.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 18°. 3. Minimo 8°. 1.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

Li 22 aprile 1899.

In Europa pressione bassa sulla Svezia, 746, e sulla Russia centrale a 748, elevata all'Ovest a 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque abbassato fino a 3 mm; nebbie e qualche pioggia fuorchè nelle Isole.

Stamane: cielo nuvoloso al N e versante Mediterraneo, generalmente sereno altrove.

Barometro: 760 Torino, Porto Maurizio, Livorno, Venezia; 763 Sassari, Napoli, Messina; 764 Cagliari.

Probabilità: venti freschi intorno a ponente; cielo nuvoloso con qualche pioggia specialmente al Nord.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 22 aprile 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . .	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	15 9	11 9
Massa e Carrara .	nebbioso	calmo	20 0	10 9
Cuneo	3/4 coperto	—	17 6	8 9
Torino	nebbioso	—	18 0	9 6
Alessandria . . .	1/4 coperto	—	18 7	10 6
Novara	coperto	—	20 5	8 1
Domodossola . .	piovoso	—	22 5	9 0
Pavia	coperto	—	22 8	9 8
Milano	coperto	—	22 5	11 3
Sondrio	coperto	—	20 0	8 5
Bergamo	coperto	—	16 5	10 1
Brescia	coperto	—	18 6	12 0
Cremona	coperto	—	20 4	12 2
Mantova	1/2 coperto	—	18 0	11 0
Verona	1/4 coperto	—	18 9	8 2
Belluno	3/4 coperto	—	16 9	8 0
Udine	1/2 coperto	—	17 6	8 2
Treviso	nebbioso	—	16 9	10 2
Venezia	coperto	calmo	16 3	11 0
Padova	nebbioso	—	17 1	9 5
Rovigo	3/4 coperto	—	21 0	9 0
Piacenza	3/4 coperto	—	19 1	10 9
Parma	3/4 coperto	—	21 0	11 4
Reggio nell'Em .	coperto	—	19 2	10 9
Modena	3/4 coperto	—	19 4	9 6
Ferrara	3/4 coperto	—	18 7	10 2
Bologna	1/4 coperto	—	17 6	9 5
Ravenna	3/4 coperto	—	20 9	7 0
Forlì	1/4 coperto	—	17 4	6 0
Pesaro	sereno	calmo	17 6	8 8
Ancona	1/4 coperto	calmo	16 7	11 8
Urbino	sereno	—	16 6	8 9
Macerata . . .	sereno	—	18 2	11 3
Ascoli Piceno . .	sereno	—	19 0	8 5
Perugia	1/4 coperto	—	16 0	7 6
Camerino . . .	1/4 coperto	—	15 0	8 9
Lucca	coperto	—	17 8	8 5
Pisa	1/2 coperto	—	18 2	7 0
Livorno	coperto	calmo	17 0	9 8
Firenze	3/4 coperto	—	18 5	9 6
Arezzo	nebbioso	—	17 4	5 0
Siena	sereno	—	15 7	7 8
Grosseto	1/4 coperto	—	19 8	5 1
Roma	3/4 nebbioso	—	18 0	8 1
Teramo	sereno	—	19 4	9 1
Chieti	sereno	—	17 0	7 2
Aquila	sereno	—	15 6	6 3
Agnone	sereno	—	13 6	7 0
Foggia	sereno	—	19 9	9 0
Bari	sereno	calmo	22 0	9 1
Lecce	sereno	—	18 3	8 4
Caserta	1/2 coperto	—	19 5	9 7
Napoli	nebbioso	calmo	16 0	11 7
Benevento . . .	1/2 coperto	—	18 4	6 6
Avellino	1/2 coperto	—	16 0	5 8
Caggiano . . .	3/4 coperto	—	17 4	5 2
Potenza	1/4 coperto	—	12 8	5 9
Cosenza	coperto	—	17 0	10 0
Tiriolo	nebbioso	—	19 0	4 9
Reggio Calabria .	3/4 coperto	legg. mosso	17 0	13 6
Trapani	3/4 coperto	calmo	18 4	13 6
Palermo	sereno	calmo	20 9	6 5
Porto Empedocle .	sereno	calmo	19 0	10 0
Caltanissetta . .	sereno	—	20 0	7 0
Messina	—	—	—	—
Catania	1/4 coperto	calmo	18 3	10 4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	16 7	11 0
Cagliari	sereno	calmo	20 0	10 0
Sassari	1/2 coperto	—	16 2	8 5

Direttore Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele